

Figli di babbi e “figlie” di “papi”

di Luigi Scialanca



Solo due volte ci è accaduto di incontrare “Bambini-soldato” italiani, ma per nostra fortuna si trattò, in entrambi i casi, di Bambini immaginari.

La prima fu al cinema, nel 1982. Il film era *La Notte di San Lorenzo*, di Paolo e Vittorio Taviani, con Omero Antonutti e Margherita Lozano; la notte di San Lorenzo era quella del 1944, nel pieno della spaventosa ultima estate della Seconda guerra mondiale, e il bambino-soldato era il ragazzino fascista della prima delle due immagini qui sopra, giovanissimo e spietato assassino di Partigiani spietatamente ucciso dai Partigiani davanti al *babbo* che lo aveva fatto impazzire.

La seconda volta è stata pochi giorni fa — a 63 anni dal San Lorenzo del '44 e a 27 da quello dell'82 — quando su *La Repubblica* abbiamo visto l'immagine scelta dalla Federaccia per promuovere il tesseramento 2009.

Tutt'e due i Bambini, lo ripetiamo, sono immaginari, ma il senso delle due immagini è opposto: la prima significa “*Mai Più*” Bambini armati di fucile in Italia, la seconda “*Di Nuovo*” bambini armati di fucile in Italia. La prima non ha didascalie, non gliene occorrono: parla da sé. La seconda, invece, sa di averne bisogno, per tentare di rendere accettabile quel che accettabile non è, e dice: *Conserviamo il nostro futuro*. Conserviamo il nostro futuro?! A noi sembra, piuttosto, *Mandiamolo a male*.

Perciò vogliamo dire molto chiaramente, non tanto da insegnanti, o da educatori, o da padri, ma da Esseri Umani: per noi, una casa in cui da qualche parte sono nascoste delle armi *non è casa adatta a Bambini*; e genitori che mettono armi nelle mani dei Bambini non sono *babbi* adatti ad aver Figli. E probabilmente neanche a possedere armi...

Argomento triste? Passiamo, allora, a qualcosa di più allegro: parlando sempre di *cattivi maestri*, passiamo dai cattivi *babbi* ai cattivi *papi*. Dal *babbo* che mette un fucile in mano al figlio, al *papi* che mette in mano a una povera figliola... che cosa?

Be', se le registrazioni della signora Patrizia D'Addario non sono contraffatte — e noi non abbiamo alcun motivo per supporre che lo siano — il Berlusconi avrebbe dato alla medesima il seguente “insegnamento”: *Mi posso permettere? Tu devi fare sesso da sola... Devi toccarti con una certa frequenza* (*La Repubblica*, venerdì 24 luglio 2009).

Se la cosa è vera — e noi, lo ripetiamo, non abbiamo alcun motivo per supporre che non lo sia — il presunto “utilizzatore finale” che una parte degli Italiani credono “un grande seduttore” si rivelerebbe una sorta di Gran Maestro delle Seghe.

La qual cosa, del resto, è molto più “in linea” con quel che di lui già sapevamo: non tanto per il celeberrimo “*milione di posti di lavoro*”, a cui ora si potrebbero agevolmente contrapporre questi “*milioni di seghes per tutte*”, quanto per la perfetta corrispondenza tra l’“ammaestramento” al *non*-rapporto sessuale impartito alla povera signora D’Addario e l’“ammaestramento” a un “immaginario” da *segaroli* che le tv impartiscono da decenni a (quasi) tutti i Bambini, le Bambine, i Ragazzi e le Ragazze italiani.

Se si vuole un Paese di *escort* a disposizione propria e dei propri servi, bisogna cominciare a diseducarle da piccole. Così come, se si vuole un Paese di giovani neonazisti col culto delle armi, “bianche” e “neres”, anche quelli bisogna cominciare a diseducarli da piccoli.

Con i sistemi con cui in Estremo Oriente si tramutano in prede per i pedofili di tutto il mondo i Bambini e le Bambine comprati o rubati in tenerissima età ai loro genitori? Con i sistemi con cui in Africa si tramutano i Bambini in boia assetati di sangue costringendoli ad assassinare per non essere assassinati? No, ci mancherebbe: siamo gente civile, noi.

Noi, sottilmente e pian pianino, incantiamo e persuadiamo.